

Documento finale Conferenza di Organizzazione 2015 Auser Lombardia

Premessa

Va evidenziato che il paesaggio economico e sociale attorno a noi muta in maniera repentina. Il quadro sociale e culturale odierno risulta caratterizzato da instabilità, imprevedibilità.

Manca una mappa dei nuovi riferimenti di valore che determinano i cambiamenti.

Emerge un'immagine dove sfuggono le premesse di quali scelte politiche, di quali condivisione di idee, di quali valori attorno ai quali costruire le comunità. Pare mancare a questo Paese un collante istituzionale dove le culture politiche ed i valori paiono deboli e scarsamente in grado di essere collegate in un disegno unitario.

Il Terzo Settore è nato come “terzo” tra Stato e mercato.

La questione che si pone è come il Terzo Settore può aiutare a limitare questo malessere ed a contribuire ad una cultura dei doveri che richiede comunque un senso morale, un'etica della responsabilità, una educazione al vivere sociale, valori che non possono essere imposti dall'esterno, ma devono essere sentiti dai cittadini come acquisizione necessarie per un vivere civile. Va considerato che il Terzo Settore è interessato da una riforma che dovrebbe rivedere il funzionamento e l'organizzazione delle realtà associative e dove viene posta con forza la questione dell'impresa sociale.

In questo ambito si colloca l'azione di una rete associativa come quella di Auser in Lombardia. Le Associazioni che fanno parte della rete Auser in Lombardia sono 459. I soci al 31 dicembre 2014 risultano 79.201.

Va sottolineata **l'identità dell'organizzazione Auser** acquisendo argomentazioni e competenza critica partendo da valori e da regole che definiscono l'operare della nostra associazione, soprattutto in una fase storica come quella che stiamo vivendo. Il rispetto basato sul riconoscimento che la nostra associazione riscontra nel suo quotidiano parla della qualità dell'impegno a favore delle politiche di welfare e nell'aiuto che viene fornito a chi chiede soddisfazione dei diritti e dei bisogni. L'autonomia di visione è stata la premessa per poter costruire una progettazione utile e ci ha permesso di crescere e di rafforzarsi.

Auser regionale sostiene il percorso definito nella Conferenza di Organizzazione nazionale volto a valorizzare la funzione di “associazione unica e unitaria”, migliorando l'intreccio tra la struttura nazionale e quelle regionali e provinciali, riconfermando la propria presenza a livello degli attuali comprensori.

Oggi si pone la necessità, anche per una organizzazione come Auser, di ricercare procedure d'efficacia nella relazione d'aiuto. Il divario tra le aspettative di vita totale e le aspettative di vita attiva richiede la necessità di costruire un sistema di servizi e

progetti che consentano da un lato di aiutare le persone che sono in situazione di fragilità e le loro famiglie e dall'altro di rinforzare i fattori connessi alla salute e alla qualità di vita della grande maggioranza delle persone in età anziana: favorendo la conoscenza e l'informazione, incentivando la partecipazione attiva, stimolando l'apprendimento e la formazione, promuovendo una cultura differente dell'anzianità e sviluppando reti di sostegno nelle comunità locali.

1 L'insediamento di Auser nei territori. Una rete locale diffusa

Auser ha una presenza diffusa nei territori e questo ci ha permesso di diventare vere e proprie antenne capaci di intercettare le richieste ed i segnali che arrivano dalla "domanda debole": tante persone che vivono situazioni di difficoltà e di solitudine alle quali cerchiamo, tutti i giorni, di dare risposta. Auser si pone l'obiettivo di recuperare senso al vivere insieme nella città creando reti di relazioni e legami di solidarietà sempre più diffusi individuando il territorio come ambito privilegiato nel quale si costituiscono i rapporti e si sviluppa l'impegno civico.

Puntare sullo sviluppo e il consolidamento di un sistema di interventi significa stimolare la crescita, in via prioritaria, della rete Auser intesa come insieme di realtà capaci d'aiutare a migliorare lo scambio tra le diverse generazioni, supportando processi di sostegno reciproco e cooperazione nella risoluzione dei problemi. Più in generale significa valorizzare la presenza attiva di un reticolo composito di organizzazioni, che rappresentano una variabile cruciale nella costruzione di una comunità.

La strategia d'intervento dovrà operare in varie direzioni:

- Puntando a un aumento del numero delle realtà presenti attraverso iniziative di attivazione e promozione del coinvolgimento di nuovi gruppi e organizzazioni, infatti non sempre c'è una presenza adeguata di soggetti sociali che si rivolgono ai cittadini più anziani e si impegnano sulle tematiche dell'invecchiamento sia nei termini di offerta di sostegno che di proposte di stimolo e coinvolgimento attivo.
- accompagnando processi di sviluppo organizzativo e di miglioramento delle capacità operative dei gruppi e delle associazioni in riferimento alle attività di volontariato assistenziale, nelle proposte ricreative e di socializzazione, nelle iniziative culturali e formative sul territorio. Si dovrà vedere inoltre di migliorare la qualità interna delle associazioni e la loro

capacità di coinvolgere nuove persone a livello di partecipazione e responsabilità.

- stimolando nuovi legami e/o migliorando quelli esistenti. L'articolazione delle azioni dovrà riguardare diversi piani relazionali, interessando il singolo soggetto, il gruppo, il sistema organizzativo. La considerazione di fondo è che una comunità locale in cui sono presenti più realtà attive sul tema della condizione anziana ma con un livello basso di scambio e collaborazione reciproca difficilmente riuscirà a fronteggiare efficacemente i problemi che oggi si pongono, sia sul piano dei rischi d'esclusione sociale che negli obiettivi di promozione della cittadinanza attiva.
- sviluppando la conoscenza delle opportunità presenti nel territorio e nel proprio contesto di vita.
- **Auser con il proprio radicamento territoriale e le proprie attività vuole essere una struttura che predispone servizi ed organizza partecipazione,** individua ambiti da sviluppare e relazioni da estendere con la capacità di andare oltre i semplici servizi, sollecitando le associazioni locali a integrare i loro interventi con programmi di carattere preventivo e progettuale.

La stessa definizione delle Convenzioni con gli Enti Locali deve vedere Auser come un soggetto autonomo che non diventa mero operatore di strategie decise altrove ma organizzazione che cerca di individuare e mettere in atto percorsi utili.

Le convenzioni dovranno vedere un impegno diretto nella definizione e sottoscrizione del livello locale e di quello comprensoriale in modo coordinato.

Gli aspetti relativi alla formulazione delle convenzioni dovranno essere regolamentati attraverso uno schema per evitare rischi di incorrere in attività commerciali.

L'azione di Auser, attraverso le Convenzioni, ha maturato tutta una serie di esperienze in diversi servizi di sostegno. Indichiamo una serie di iniziative che ci hanno visto partecipi: Avvio progetti per l'eliminazione delle forme di abbandono, abuso e violenza nei riguardi degli anziani. Piano di intervento nelle situazioni di povertà, solitudine ed abbandono. Piano di riduzione del ricorso ai servizi ospedalieri attraverso l'attivazione di una rete di servizi a carattere anche distrettuale. Qualificazione della vita nelle strutture residenziali per gli anziani, sul piano degli standard delle prestazioni e della qualità relazionale complessiva, sia interna che esterna. Definizione del programma per l'incentivazione di nuove forme di residenzialità protetta per le persone anziane attraverso la progettazione di

strutture di piccole dimensioni, fortemente integrate nella comunità locale (mini-alloggi, comunità alloggio, condomini sociali). Accesso facilitato alla fruibilità culturale (cinema, teatro, mostre, spettacoli, concerti) attraverso azioni organizzative e di facilitazione economica. Promozione del volontariato degli anziani nell'ambito dei diversi settori della vita comunitaria (assistenza, cultura, ambiente, tempo libero).

2 Utilizzo risorse economiche

Considerando che Auser si procura le proprie risorse economiche attraverso:

- tesseramento (con ripartizione Associazione locale, Comprensorio, Regionale, Nazionale);
- donazioni, liberalità, sponsorizzazioni (da soci e privati);
- Convenzioni con gli Enti Pubblici;
- 5x1000;
- raccolta pubblica di fondi;
- progettazione;
- attività al costo ai soci, beni e servizi ai soci;
- attività commerciali marginali, accessorie, connesse;

si possono trarre alcune valutazioni in prospettiva.

Nello specifico si assiste ad una modifica dei rapporti con gli Enti Pubblici che da un verso hanno una maggiore comprensione del valore dell'impegno del volontariato e della necessità di una pluralità d'approcci per affrontare i problemi presenti nel territorio, ma dall'altro si trincerano dietro a presunte difficoltà dei Bilanci. Va considerato che nell'ultima tornata elettorale sono cambiati circa 3/5 degli Amministratori Locali, molte di queste persone non avevano nessuna precedente esperienza pubblica e quindi hanno avuto necessità di capire come intervenire passando da una prospettiva riferita alle persone anziane come soggetti da assistere a risorse da valorizzare.

Lo stesso 5x1000 potrà presentare nei prossimi anni grossi cambiamenti non sempre in positivo, sia per l'allargamento degli enti che vi potranno accedere e sia per il servizio di pre-compilazione che man mano sarà sempre più preciso ed avrà sempre meno necessità di ricorrere ai CAF (Centri di Assistenza Fiscale).

La Raccolta pubblica di Fondi viene sottovalutata come possibilità di provvedere ai bisogni delle associazioni.

Per quanto riguarda la possibilità di accedere ai Bandi di progettazione questo è diventato sempre più complicato e servono sempre maggiori professionalità.

Si assiste ad una diffusa difficoltà a provvedere alle proprie necessità operative da parte, in particolare, delle associazioni di volontariato. Mentre le associazioni di

promozione sociale sono più in grado, per la varietà dei servizi, di avere risorse utili al proprio funzionamento.

Il punto di maggiore difficoltà economica e conseguentemente operativa risulta essere il livello comprensoriale perché non svolge attività dirette ma le proprie risorse le ricava normalmente in modo indiretto. Su questo livello organizzativo si propone di intervenire, come Auser Lombardia, rivedendo la riparametrazione delle tessere e prevedendo azioni specifiche di sostegno ed aiuto in relazione alle differenti attività soprattutto considerando che sarà sui Comprensori che si farà riferimento rispetto all'introduzione del Programma gestionale.

Rimane non regolamentato il rapporto con gli utenti dei servizi di accompagnamento mentre si è provveduto a predisporre una delibera sui rimborsi ai volontari.

Si sottolinea che la struttura di Auser Lombardia deve essere una struttura leggera di coordinamento e di servizio che opera in rete con le risorse dei Comprensori; la stessa necessità viene formulata per il livello nazionale prevedendo una operatività intrecciata con i livelli regionali.

La questione relativa alle attività commerciali marginali, accessorie, connesse che le associazioni possono svolgere deve trovare una corretta interpretazione partendo dalla considerazione generale che non è la Partita Iva che determina le attività che sono possibili da svolgere in una associazione ma sono le attività che determinano la necessità, per essere svolte, di avere la Partita IVA.

La stessa Partita IVA non espone a maggiori controlli che riguardano e riguarderanno la correttezza e la regolarità amministrativa e contabile.

Si deve osservare che tra le associazioni di più recente costituzione emerge una netta tendenza a privilegiare ambiti di azione più indirizzati ad un volontariato ampio (aiuto alla persona, civico, culturale, sociale) e meno indirizzato solo agli aspetti socio-sanitari.

3 L'organizzazione di Auser nei territori

Partendo dal ritenere l'organizzazione come l'ambito essenziale che determina, riconosce ed identifica una rete associativa complessa come quella rappresentata da Auser con le sue strutture affiliate, si ritiene necessario definire le competenze dei diversi livelli organizzativi in modo da limitare le sovrapposizioni e la non funzionalità, questo riconfermando

- ✓ **il ruolo della struttura di coordinamento regionale** come fornitrice di competenze e servizi in particolare degli aspetti relativi alla progettazione sociale, amministrativi e contabili, rendicontativi, normativi, promozionali, informativi, comunicativi, formativi;

- ✓ **il ruolo delle strutture comprensoriali di coordinamento, indirizzo e programmazione** relativamente alla riduzione della frammentazione operativa delle diverse ALA attraverso la ricucitura e la ricomposizione dei problemi nei diversi territori; la capacità di sperimentare modalità innovative di operatività locale con la combinazione differente di esperienze note; la capacità di andare oltre i semplici servizi (orizzonte riparativo) sollecitando le associazioni locali a integrare i loro interventi con programmi di carattere preventivo e progettuale. Va considerata la nuova entità amministrativa costituita dall'area metropolitana milanese, che richiede una particolare attenzione relativa al potenziamento delle risorse, degli indirizzi e delle capacità progettuali.
- ✓ **il ruolo delle nostre associazioni locali**, che dovranno impegnarsi per costruire tra di loro una solida rete di collaborazioni, sinergie e integrazione, per poter poi partecipare alla costruzione di una rete più vasta che, a partire dal Piano di Zona e dalle funzioni che vengono loro attribuite dalle norme e dalle leggi, con un progetto partecipato, possa coinvolgere tutti gli attori del territorio sia del privato sociale, sia pubblico.

Il sistema a rete dovrà basarsi sulla collaborazione tra i diversi livelli evitando logiche centralizzate e prescrittive, ma costruendo rapporti di dialogo e di cooperazione tra le associazioni. I contatti con le diverse realtà evidenziano una forte condivisione ed un significativo allineamento sulle finalità; gli elementi di differenziazione e diversità che emergono non riguardano i principi e gli obiettivi di fondo, ma l'individuazione delle modalità di azione per realizzare tali finalità.

Questa pluralità di definizioni e di approcci rappresenta un potenziale fattore di frammentazione, ma anche di ricchezza, dal momento che le diversità riescono a porsi in rete favorendo rapporti di complementarietà e di reciproca valorizzazione.

Va sottolineata la maturità dell'azione di tante associazioni locali che in virtù del loro radicamento e della loro conoscenza del territorio non si limitano a fornire dei servizi ma favoriscono l'espressione dei bisogni e delle istanze, individuando l'interlocuzione con i soggetti istituzionali e privati presenti come ambito prioritario. Gli aspetti formativi rappresentano un bisogno sempre più evidente. La definizione di percorsi – prima e durante - “obbligatori” per i gruppi dirigenti, per le risorse organizzative, per i servizi forniti diventano una necessità collegata agli stessi percorsi della messa in sicurezza. Bisogna superare la superficialità di un approccio che tante volte ci caratterizza che ci porta a presumere che tutti sono capaci di coprire qualsiasi ruolo.

4 L'adozione del nuovo Programma gestionale

Si è avviata la fase di sperimentazione, che coinvolge circa 40 associazioni, riferita all'adozione del Programma gestionale che si pone l'intendimento di verificare:

- gli aspetti riferiti al Programma partendo dalle realtà organizzative Auser e dalla molteplicità delle tipologie associative e delle attività fornite, considerando le differenti Schede di mantenimento regionali; questo finalizzato alla implementazione del software;
- gli aspetti riferiti alle caratteristiche delle differenti associazioni considerando che a livello lombardo risulta che il 38% ha un Bilancio inferiore a 10.000 euro, che il 45% delle persone che tengono l'amministrazione non ha nessuna precedente esperienza contabile, che il 70% delle persone che tengono l'amministrazione ha una esperienza informatica limitata o assente.

Emerge la necessità di comprendere, rispetto alle persone che gestiscono i conti,

- **le competenze esistenti** ed i contenuti delle competenze da costruire attraverso la formazione;
- **il volume delle attività** delle associazioni e come queste si realizzano (tesseramento, convenzioni, raccolta fondi, progettazione sociale, 5x1000, attività commerciali, ecc.).

Nel 2016 l'adozione del Programma gestionale sarà allargata a tutte le associazioni a livello lombardo.

Questo sistema amministrativo-contabile sarà un importante strumento di omogeneità, di coordinamento, di trasparenza e permetterà di individuare modalità di azione e strategie operative che faciliteranno la collaborazione della rete.

Conclusioni

Dopo la Conferenza di Organizzazione regionale si programmeranno le conferenze di Organizzazione comprensoriali che saranno tenute dal prossimo Settembre.

Ogni Conferenza di Organizzazione comprensoriale approfondirà alcuni temi relativi

- ai diversi aspetti regolamentari di funzionamento;
- alla costruzione di reti tra associazioni;

favorendo l'individuazione e la progettazione di percorsi in grado di dare voce, con particolare riguardo, ai settori più deboli e svantaggiati della popolazione.

Queste proposte si coordineranno con l'azione di Auser regionale trovando forza proprio nella condivisione di alcune iniziative, costruendo relazioni di complementarità e di reciproca valorizzazione, partendo dalla formulazione in

concomitanza con le Conferenze di Organizzazione comprensoriali di Piani di Lavoro territoriali.

Si ritiene di sottoscrivere, anche a livello regionale, dei Protocolli di Intesa con la CGIL e con lo SPI CGIL per attivare, nel rispetto dei propri ruoli e delle reciproche autonomie, iniziative comuni per contrastare la riduzione del Welfare.

Boario, 20 Maggio 2015

L'Assemblea della Conferenza di Organizzazione lombarda